

La pandemia

Terza dose vaccino, «Speranza prepara obbligo per sanitari»

Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli: «Presumo dal 1° dicembre»

Sul vaccino anti covid e la dose 'booster', "il ministro della Salute Speranza ci ha preannunciato che sta preparando un provvedimento per l'obbligo della terza dose per i sanitari, che presumo dovrebbe partire dal primo dicembre".

Così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli. "Il nostro parere è stato che la vaccinazione è lo strumento che ci ha fatto ridurre i contagi - aggiunge Anelli - e quindi non possiamo che essere d'accordo".

L'arrivo di una norma 'ad hoc' per la terza dose pone anche la questione del prolungamento dell'obbligo del vaccino anti-Covid per gli operatori sanitari che scadrà il 31 dicembre: "immagino che dipenderà da come sarà scritta la nuova norma per le terze dosi", chiarisce Anelli che aggiunge "ma la scadenza del primo obbligo dovrà essere spostata".

"Bisogna garantire la sicurezza degli operatori sanitari e la vaccinazione anti-Covid è l'unica strada. Per il precedente ciclo vaccinale siamo riusciti a immunizzare tutti i medici e operatori in poco tempo. Sono fiducioso che potremmo farcela anche questa volta, arrivando a chiudere la partita entro la fine dell'anno", dice ancora il presidente Fnomceo, commentando i dati della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) che attestano al 42% la percentuale di medici, infermieri e operatori in servizio negli ospedali e nelle strutture sanitarie che hanno ricevuto il richiamo vaccinale contro Covid-19. Un dato che cresce, ma secondo la Fiaso "non basta: serve l'obbligo di terza dose per sanitari". Una posizione condivisa anche dal presidente Anelli. "Non possiamo che essere d'accordo", afferma.



Peso: 36%

L'Asl Na2: terza dose disponibile in otto hub senza prenotazione

L'annuncio Area Nord

L'Asl Napoli 2 Nord invita tutti i residenti sul proprio territorio vaccinati contro il Covid-9 da oltre 6 mesi ad effettuare la terza dose. Per sottoporsi al richiamo non ci sarà necessità di prenotazione, ma sarà sufficiente presentarsi dalle 9 alle 19 di tutti i giorni presso uno degli otto hub vaccinali attivati dall'Azienda Sanitaria. C'è anche la possibilità di recarsi in una delle settanta farmacie abilitate o di chiedere al proprio medico di famiglia. Al momento sono circa 50mila i cittadini dell'Asl

che si sono sottoposti a vaccinazione con la terza dose. Nella fase attuale l'Asl Napoli 2 Nord registra un costante aumento dei casi di contagio sull'intero territorio: circa 2400 i cittadini residenti nel comprensorio dell'Asl risultati positivi al Covid-19.



Peso: 6%

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA RISALITA DEI CONTAGI

TERZA DOSE, SI ACCELERA: AGLI OVER 40 GIÀ DA LUNEDÌ I GOVERNATORI SPINGONO PER LA STRETTA AI NO VAX

Anticipata la campagna dei richiami. Allarme dei rianimatori
Le regioni chiedono un confronto per nuove restrizioni
In campo misure selettive in caso di ritorno delle zone arancioni

di **Pierluigi Spagnolo****1 Le Regioni premono per il lockdown "alla austriaca". E hanno chiesto un incontro urgente al governo per discuterne.**

Non c'è l'emergenza degli altri Paesi europei, ma i contagi risalgono anche in Italia. Ieri altri 10.638 positivi, indice all'1,7%. Ancora 69 decessi. Sul fronte ospedaliero, però, la situazione resta sotto controllo: incrementi contenuti nei ricoveri. Ma nella discussione su come garantire un Natale quasi normale, le Regioni hanno chiesto «un incontro urgentissimo», per una riflessione «sulle regole vigenti, che furono adottate in assenza dell'attuale percentuale di vaccinati e del green pass», ha spiegato il coordinatore delle Regioni, il governatore friulano Massimiliano Fedriga. Da giorni, buona parte dei presidenti regionali, dal ligure Toti al campano De Luca, chiedono al governo regole più stringenti, per mettere in sicurezza il sistema sanitario e le attività economiche. Le Regioni vogliono che, in caso di nuove misure restrittive, queste ricadano solo sui non vaccinati, come avviene in Austria. Vienna ha infatti adottato un "lockdown selettivo": i non vaccinati, a cui è precluso l'accesso ai luoghi di svago, possono uscire di casa solo per andare al lavoro, a fare la spesa o una breve passeggiata. «Il governo è disponibile al

confronto», ha risposto la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, nella conferenza Stato-Regioni di ieri. L'incontro si terrà entro 2-3 giorni.

2 L'Italia va davvero verso limitazioni solo per i "no vax"? Questa eventualità trapezica, almeno come possibilità...

«Non siamo come l'Austria», aveva detto anche il ministro della Salute, Roberto Speranza. Nelle scorse ore, invece, qualcosa sembra essere cambiato. «Il governo sta monitorando in modo rigoroso i numeri. Al momento non ci sono nuove restrizioni in vista. Se la situazione dovesse però peggiorare nelle prossime settimane, credo che dovremmo tenere in seria considerazione, come abbiamo sempre fatto, le istanze delle Regioni», aveva anticipato la ministra Gelmini. E ieri, sul tema è tornato anche il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri: «Lockdown per i non vaccinati? Non è la strategia da attuare con i numeri odierni, può essere valutata in caso di passaggio in zona arancione», ha detto

il vice di Speranza. «Va tenuta sul tavolo, come tante altre opzioni, ma la situazione per ora è sotto controllo». Più in là si spinge

l'omologo di Sileri, Andrea Costa: «Qualora ci dovesse essere il cambio di un colore, e qualche regione dovesse diventare arancione, credo che vada valutato il tenere aperte le attività solo per chi si è vaccinato. Non possiamo

permettere che una minoranza, in qualche modo, ostacoli il percorso di tutto il Paese», ha detto il sottosegretario Costa a *Radio1*.

3 Di sicuro, il governo sta per rendere obbligatoria la terza dose al personale sanitario. E per ridurre la durata del green pass. E da lunedì, quasi dieci giorni prima, gli over 40 possono prenotare la loro terza dose.

«Anche in Italia i numeri sono in salita. Dobbiamo insistere sugli strumenti che abbiamo: le vaccinazioni», ha ribadito ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza. Accelerare, dunque, sia con le prime dosi, invogliando a vaccinarsi chi ancora non lo ha fatto, sia sul "rinforzo" al sistema immunitario, spingendo coloro che hanno completato il ciclo da al-



meno sei mesi a prenotarsi per ricevere la terza dose. L'Ema, a fine mese, si pronuncerà sull'ipotesi di un anticipo fino a 5 mesi. Intanto, in Italia il ritmo delle vaccinazioni si è molto abbassato, le prime dosi sono sotto le 20 mila giornaliere. È il "secondo richiamo" a spingere la campagna vaccinale. «Sulle terze dosi, ieri abbiamo raggiunto quasi 150 mila somministrazioni», ha sottolineato il commissario Francesco Figliuolo. Ieri, nel giorno di apertura delle prenotazioni, in Lombardia già 122 mila le richieste nella fascia 40-59 anni, che partirà da lunedì in tutta Italia, come annunciato ieri da Figliuolo, in anticipo rispetto alla data del 1° dicembre. La prossima settimana, il Consiglio dei ministri varerà il decreto che prevede l'obbligo del "secondo richiamo" per il personale sanitario, come per il primo ciclo vaccinale. Serve accelerare con l'obbligo. Anche la Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) segnala che finora solo il 42% dei medici, infermieri e operatori sanitari hanno ricevuto la terza dose. Tutte le sigle dei medici premono per «introdurre presto l'obbligo». Nello stesso Consiglio dei ministri, il governo dovrebbe anche

accorciare la durata del green pass per i vaccinati, al momento fissata a 12 mesi. L'ipotesi è che si torni a 9 mesi (la discussione con gli esperti del Cts è in corso), alla luce dei nuovi studi che indicano un calo della protezione, dal sesto mese. E probabilmente il test antigenico non varrà più per ottenere il green pass "a tempo".

4 Ci sono alcuni territori al limite della zona gialla. E dagli anestesisti arriva un allarme. «Secondo i dati che abbiamo, al momento la situazione è sotto controllo, non ci dovrebbero essere cambiamenti nei territori. Quelli più a rischio? Friuli Venezia Giulia, il Veneto... vanno tenute sotto controllo», ha detto ancora Costa. In ogni caso, un eventuale ritorno in zona gialla prevede "solo" il ritorno della mascherina all'aperto e limiti per le tavolate nei locali. Ma l'occupazione ospedaliera preoccupa i medici. «Attualmente c'è una situazione allarmante per l'occupazione delle terapie intensive in Friuli Venezia Giulia, oltre la soglia del 10% e per la provincia autonoma di Bolzano. La situazione

è preoccupante anche in Veneto. In generale, se non verrà applicata in modo stringente la norma sul green pass e non si incentiveranno le terze dosi, potremmo raggiungere una situazione drammatica nel giro di un mese e mezzo in tutto il Paese», è l'allarme dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri. Intanto, la struttura del commissario Figliuolo ha avuto un mandato dal ministero della Salute per acquisire 50 mila cicli per il trattamento con Molnupiravir e Paxlovid, i due farmaci contro il Covid, due antivirali per uso orale. Si avvieranno ora le procedure per l'acquisto, per averne un'effettiva disponibilità quando le aziende saranno in grado di fornirli.

5 All'estero la situazione è molto più complicata. La Germania, che ieri ha registrato altri 52 mila casi, introduce l'obbligo di vaccinazione per il personale sanitario e per chi ha contatti con i soggetti fragili. E nel caso in cui il tasso di ospedalizzazione salga oltre il "livello 3", scatteranno nuove limitazioni, che consentiranno la vita sociale solo ai vaccinati o ai guariti. «Staremmo meglio in Germania se non ci fosse un tale de-

ficit nelle vaccinazioni, ne servono 27 milioni fino a fine anno», ha spiegato ieri la cancelliera uscente Angela Merkel. In Austria, le due regioni più colpite dalla nuova ondata - Salisburgo e l'Alta Austria - da lunedì imporranno un lockdown per l'intera popolazione. Da ieri, i casi sono risaliti oltre quota 45 mila anche nel Regno Unito, ma la situazione ospedaliera non presenta grosse emergenze, tanto che il governo continua a non adottare alcuna misura.



Via alle prenotazioni
Il commissario Figliuolo (foto) ieri ha annunciato che nella fascia di età 40-59 anni si potrà prenotare la terza dose già da lunedì, in anticipo rispetto al 1° dicembre. In Lombardia ieri già 122 mila richieste nel primo giorno. Obbligo vaccinale per il personale sanitario con un decreto nel prossimo Consiglio dei ministri. La situazione peggiora in Germania. E in due zone dell'Austria tutti in lockdown

I NUMERI

503

Ricoverati nelle intensive

Con i 17 nuovi posti occupati da ieri, salgono a 503 i pazienti con il Covid nelle terapie intensive. I ricoverati in altri reparti sono 4.088, altri 28 in più

3670

Un anno fa

Serve un confronto con la situazione di un anno fa: i pazienti nelle terapie intensive erano 3.670 e 33.504 i ricoverati negli altri reparti





Come sarà il Natale?

Le strade dello shopping a Roma, nel dicembre scorso. Il piano "salva-Natale" del governo potrebbe prevedere anche alcune limitazioni in strade, centri commerciali e luoghi di particolare affollamento. Tutti dipenderà dai prossimi dati ANSA

